

Elenco

Il Secolo XIX 5 novembre 2022 Asl 55, cambio di ruolo per la direttrice Massei	1
Il Secolo XIX 5 novembre 2022 A Malattie Infettive arrivano due medici	2
Il Secolo XIX 5 novembre 2022 I nuovi positivi sono 89 Calano a 41 i ricoverati	3
Il Secolo XIX 5 novembre 2022 Il Galliera si affida a Quaglia. Nuovo ospedale siamo pronti	4
Il Secolo XIX 5 novembre 2022 Ospedale Sant'Andrea, i servizi e gli spogliatoi ormai sono fuori norma	5
Il Secolo XIX 5 novembre 2022 Sanità e digitalizzazione la sfida parte da Genova	6
Il Secolo XIX 5 novembre 2022 Visita cardiologica, la prima data utile è a maggio 2023	7
La Nazione 5 novembre 2022 Il concorso infermieri è a rischio ricorsi	8
La Nazione 5 novembre 2022 Prevenzione e igiene orale al centro Perio	9
La Nazione 5 novembre 2022 Sant'Andrea. Rispetto delle norme sanitarie anche per l'ospedale spezzino	10

Asl5, cambio di ruolo per la direttrice Massei

Già responsabile sociosanitaria, è stata nominata al vertice amministrativo
Per il momento il suo precedente incarico è passato alla collega Rosanna Ceglie

Silva Collecchia / LASPEZIA

La direttrice sociosanitaria di Asl 5 Maria Alessandra Massei è stata nominata direttrice amministrativa della Sanità pubblica locale. La nomina di Massei era già stata anticipata dal *Secolo XIX* il 25 ottobre scorso. Con il recente pensionamento del direttore amministrativo Antonello Mazzone, in Asl 5 si è aperta la discussione sul suo successore. La direzione aziendale ha subito fatto intendere che la carica di direttore amministrativo poteva essere ricoperta dalla direttrice sociosanitaria Maria Alessandra Massei e così è stato.

«La dottoressa Massei è in possesso di tutti i requisiti espressamente previsti per l'esplicitamento dell'incarico da direttore amministrativo e non si trova in alcuna condizione di incompatibilità o ineleggibilità che ne impediscano la nomina e risulta inserita nell'elenco dei soggetti idonei alla



L'ospedale Sant'Andrea e la nuova direttrice amministrativa Maria Alessandra Massei



nomina approvato dalla Regione Liguria – si legge nella delibera di nomina del direttore generale di Asl 5, Paolo Cavagnaro - Acquisita la disponibilità dell'interessata al conferimento dell'incarico, è stato ritenuto di procedere all'incarico di direttore amministrativo dell'Azienda Sociosanitaria Li-

gure 5 della dottoressa Maria Alessandra Massei per il periodo compreso tra il 1° novembre 2022 e il 31 ottobre 2025».

Per il nuovo incarico dirigenziale Massei percepirà per il 2022 circa 27 mila euro. Per i tre anni a seguire la manager della sanità pubblica locale percepirà uno stipendio di oltre

161 mila euro l'anno. Massei è laureata nel 1984 all'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano in Economia Aziendale, Pianificazione, programmazione e controllo, Contabilità e bilancio, Finanza, Economia delle Amministrazioni Pubbliche, Gestione dei Servizi Pubblici. Tesi: "Caratte-

ristiche di una struttura organizzativa professionale di una azienda: il caso dell'ospedale" Dottore Magistrale in Economia Aziendale (110 e lode) specializzazione in Economia delle Pubbliche Amministrazioni. Nel 1989 all'Haas School of Business - University of California, Berkeley USA ha partecipato a un Semestre di studio e ricerca empirica dell'Università Bocconi, finalizzato alla pubblicazione di un libro sulla Business Ethics e Social Responsibility. Titolo della pubblicazione: "Interesse Pubblico e Responsabilità Sociale" 1992 EGEA Research Association. Con la nomina a direttore amministrativo Massei ha lasciato l'incarico di direttrice sociosanitaria. A questo proposito il direttore generale Cavagnaro ha conferito l'incarico in via provvisoria a partire dal 1° novembre e per il tempo strettamente necessario per la nomina della nuova direttrice sociosanitaria, alla dottoressa Rosanna Ceglie, direttrice del dipartimento di Salute mentale e dipendenze.

La partita per il nuovo manager di Asl 5 è aperta da oltre un mese. Si tratta di un ruolo strategico nella politica sanitaria locale legato ai progetti di implementazione dei servizi sanitari territoriali che sono destinati a diventare centrali nelle cure dei pazienti. Il fulcro delle cure territoriali è il Distretto sociosanitario che nasce come unità organizzativa aziendale deputata all'integrazione dei processi a favore del paziente.—

ORGANICO RINFORZATO

A Malattie Infettive arrivano due medici

LA SPEZIA

Nel reparto di Malattie Infettive arrivano i rinforzi. Asl5 ha assunto a tempo indeterminato due medici specialisti. Si tratta del dottor Gregorio Basile e della dottoressa Barbara Gavarni. Asl5 ha provveduto ad inserire le proprie necessità relative ai medici assunti all'interno del Piano di fabbisogno di personale per l'anno in corso. In Azienda

è disponibile una graduatoria in corso di validità per il profilo di medico specialista in Malattie Infettive. Dovendo procedere al reclutamento di 4 medici per il reparto degli infettivi per consentire ad Asl5 il rispetto dei Lea (livelli essenziali di assistenza) e garantire l'appropriatezza delle prestazioni sono stati assunti i due unici medici della graduatoria dei "Specializzandi". —

I nuovi positivi sono 89 Calano i ricoverati: 41

LA SPEZIA

Resta costante l'andamento del Covid in provincia. I residenti contagiati ieri sera erano 1460 mentre Asl5 ha refertato 89 nuovi tamponi positivi. Negli ospedali della provincia i malati positivi ricoverati sono 41, due in meno rispetto al giorno prima. Di questi 37 pazienti dono ricoverati all'ospedale di Sarzana e gli altri quattro all'ospedale della Spezia.

Ieri in tutta la regione si sono registrati 597 nuovi ca-

si di Covid e complessivamente sono oltre diecimila le persone positive in Liguria, mentre sono poco meno di 5 mila i tamponi totali processati nelle ultime 24 ore. I ricoverati in ospedale sono 232 (nove in meno di ieri), di cui 4 in terapia intensiva (uno più di ieri). In isolamento domiciliare ci sono invece 6.520 persone, 210 in meno di ieri. I nuovi guariti sono 725, per un totale da inizio emergenza di 590.856.—

S.COLLA

Il Galliera si affida a Quaglia

«Nuovo ospedale, siamo pronti»

Il direttore generale nominato al posto di Lagostena: si insedia a inizio gennaio. I sindacati medici: «Subito risposte. Valutiamo l'adesione allo sciopero del 16 novembre»

Guido Filippi

Alle quattro del pomeriggio mentre su Carignano il sole riesce a farsi spazio tra le nuvole nere, il consiglio di amministrazione del Galliera, presieduto dall'arcivescovo Marco Tasca, nomina Francesco Quaglia direttore generale per i prossimi cinque anni. Il segno di una svolta epocale, dopo diciassette anni di gestione di Adriano Lagostena che, due settimane fa, ha rassegnato le dimissioni per problemi personali. Passerà le consegne ad inizio gennaio, ma probabilmente manterrà un legame con il Galliera per il nuovo ospedale.

«Negli ultimi tempi mi ero

accorto che non sentivo più la squadra unita e forse il motivo ero io; per questo ho concordato la mia uscita con l'arcivescovo Tasca e con il vicepresidente Zampini. Mi sono commosso per le parole che i consiglieri hanno avuto nei miei confronti, ma sono riuscito a non piangere. Amo il Galliera e sono disponibile a dare una mano a Quaglia, un

Il vicepresidente Zampini è stato confermato per il prossimo triennio

amico e un grande professionista».

La nomina, proposta dall'arcivescovo Tasca, come consuetudine del Galliera, è stata approvata con voto segreto da tutti gli otto consiglieri (unico assente l'avvo-

ca Ernesto Lavatelli). Il cda ha votato (sette sì e una scheda bianca) la riconferma del vicepresidente Giuseppe Zampini alla vicepresidenza per il prossimo triennio. Il manager è da anni il punto di riferimento per medici e dirigenti, ed è stato lui, partendo a decidere di puntare su Quaglia. Presto cambierà tutto il vertice: non verranno riconfermati il direttore sanitario Francesco Canale e il direttore amministrativo Roberto Viale che potrebbe essere sostituito da Roberto Bertorello, ex Galliera e ora alla Asl 4 chiavarese.

Quaglia, 62 anni, lascia la Regione dopo 14 anni e ammette di non averci pensato un attimo quando Zampini lo ha contattato, dopo aver avuto il via libera dal presidente Toti che ieri gli ha augurato in bocca al lupo. «Per me è un grande onore essere stato cercato per sostituire Lagoste-



L'arcivescovo Marco Tasca, Francesco Quaglia, Adriano Lagostena e il vicepresidente Giuseppe Zampini

na. L'ospedale deve sviluppare le professionalità interne, entrare sempre di più nel sistema regionale ed espandersi in tutta la Liguria, come ha già fatto con l'Ortopedia a Rapallo e l'Urologia nel ponente ligure».

Da anni segue la pratica a ostacoli del nuovo Galliera, ma presto dovrà occuparsene direttamente dal suo nuovo ufficio all'ottavo piano del grattacielo di Carignano. Il parere del Consiglio di Stato sul ricorso presentato al presidente della Repubblica è atteso entro dicembre. «La procedura è in corso - spiega Quaglia - ma ci sono ottime probabilità che si concluda in modo positivo e che quindi si pos-

sa presto assegnare l'appalto all'azienda che ha risposto al bando». Il nuovo Galliera avrà 404 posti letto, costerà fino a 154 milioni di euro e, rispetto al passato, il grattacielo dell'amministrazione e il padiglione del pronto soccorso potranno ospitare solo attività sanitarie o servizi per il quartiere. «Se i lavori partiranno a metà 2023, l'ospedale sarà pronto a metà 2027».

Due ore dopo la nomina di Quaglia sono intervenuti i sindacati medici e sanitari con un documento di benvenuto, un appello e un'apertura sullo sciopero del 16 novembre: «Attendiamo risposte concrete sul futuro del Galliera e di chi ci lavora. La situazione ad

oggi è insostenibile: appoggiamo lo sciopero indetto dal personale del comparto».

Nelle prossime settimane la Regione dovrà trovare un nuovo direttore del Dipartimento Sanità al posto di Quaglia ed è già partito il toto nomi: il primo è Marco Prioli, ora direttore generale della Asl 2 savonese, ma si parla anche della direttrice amministrativa del Gaslini Roberta Serena e della responsabile del Bilancio della Regione Claudia Morich. Si sarebbero fatti avanti Daniela Troiano, ex manager della Asl 5 e ora ad Alisa e Giovanni La Valle che guida la Città della Salute di Torino. —

LA DENUNCIA DEL SINDACATO, LA REPLICA DI ASL 5

«Ospedale Sant'Andrea: i servizi e gli spogliatoi ormai sono fuori norma»

LA SPEZIA

All'ospedale della Spezia scatta l'Sos sulle condizioni strutturali del nosocomio. «Spogliatoi, servizi igienici, condizioni generali di sicurezza e salubrità dei locali: la dignità dei lavoratori è fatta anche di queste cose. Le condizioni strutturali del Sant'Andrea colpiscono i lavoratori due volte. La prima perché obbligano le profes-

sionalità presenti a lavorare in condizioni che non consentono di esprimere al meglio le potenzialità esistenti, la seconda perché inducono ad un generale spirito di rassegnazione» denunciano i sindacalisti Daniele Lombardo della Cgil, Salvatore Currenti, Cisl Massimo Bagaglia, Uil e Luciana Tartarelli della Fials - Riteniamo doveroso rilanciare la battaglia per la costruzione del nuovo ospeda-

le ma anche la questione della qualità del lavoro all'interno del Sant'Andrea, nel quale le condizioni lavorative hanno ormai raggiunto condizioni ai limiti della legalità - puntualizzano i sindacalisti - Per quanto riguarda, gli spogliatoi ed i servizi igienici dei vari reparti e dei vari servizi chiediamo il rispetto delle normative che l'Asl impone a qualsiasi altra attività lavorativa. Intendiamo affrontare e risolvere questi problemi attraverso il confronto con l'Azienda».

Immediata la replica. «Asl 5 sottolinea che gli ambienti ospedalieri della struttura sono caratterizzati da diverse tipologie costruttive derivanti dalla successione delle attività edilizie che si sono "stratificate" nel corso degli anni e, all'in-

terno delle varie edificazioni, si sono allocati più o meno organicamente le funzioni degli spogliatoi del personale dipendente - dice l' Azienda - Tali realtà diffuse manifestano in alcune occasioni criticità dovute - prevalentemente - alla vetustà dei vari immobili. Recentemente sono state fatte diverse attività di adeguamento e manutenzione. La Direzione è consapevole, che in taluni casi la logistica della allocazione non consente di intervenire in maniera massiva e completa. Nel complesso, comunque, i locali sono fruibili e funzionanti - seppur datati - e le criticità ostative al loro uso, quando segnalate, vengono regolarmente risolte». —

S.COLL.

Avatar e gestione delle cartelle cliniche: l'asse tra Ceppellini e Berlusconi

Sanità e digitalizzazione la sfida parte da Genova

IL CASO

Francesco Ferrari / GENOVA

Mettere a sistema le tecnologie più avanzate nel settore della sanità per creare quello che il direttore generale Raoul Colantoni definisce un «ecosistema virtuoso che abbia al proprio interno tutte le competenze necessarie per poter organizzare e gestire soluzioni efficaci».

Dai più avanzati modelli body scanner alla gestione digita-

le delle cartelle cliniche, sono molti gli esempi di tecnologia che ONHealth Care Group (sede legale a Milano, operativa a Genova) ha presentato al convegno annuale dell'Anra, l'associazione nazionale dei risk manager e responsabili assicurazioni aziendali. Al fianco di Onhc, realtà guidata da Filippo Ceppellini, sono intervenuti i principali partner dell'azienda: la Igoodi di Billy Berlusconi, il gruppo San Donato e la start up Fleexi di Vito Rocca. Di particolare impatto la «avatarization» presentata da Berlusconi: «Abbiamo creato un

digital twin, la copia perfetta di quello che siamo, che si realizza attraverso The Gate, un body scanner di tipo fotogrammetrico che consente all'utente di trasformare il proprio corpo in bit, e a noi di utilizzare il nuovo avatar per scopi funzionali, in questo caso la salute», ha spiegato l'imprenditore. «L'obiettivo è la semplificazione di una serie di processi digitali a supporto della vita reale, nel caso della sanità la possibilità di contenere la cartella clinica del paziente all'interno del proprio smart body, per monitorare lo stato di salute a



L'avatar ideato dalla Igoodi di Billy Berlusconi

partire dallo stesso virtuale, integrando i dati della scansione Igoody con gli altri che proveranno da nuove applicazioni».

Per Colantoni «l'obiettivo è contestualizzare il momento che sta vivendo il nostro sistema sanitario anche in ottica post pandemica, e provare a capire quale sarà lo scenario futuro».

A poche settimane dall'inau-

gurazione del nuovo ospedale Galeazzi Sant'Ambrogio, il Gruppo San Donato, con 56 strutture, 4 milioni e 700 mila pazienti l'anno, insiste molto sulla digitalizzazione. «Ci siamo sempre posti la domanda di come utilizzare il digitale per curare meglio le persone, e lo abbiamo inserito all'interno delle nostre strutture in modo da aumentare la comunicazio-

ne, diminuire i rischi e ridurre gli sprechi, rendendolo così strumento per la sostenibilità del sistema in previsione delle minori risorse attese», ha spiegato Elena Bottinelli, responsabile dell'Innovazione e della Digitalizzazione del Gruppo. «La sanità digitale è la sanità delle 4 P: prevenzione, predittività, personalizzazione e partecipazione. Per noi ciò è talmente importante, che nelle piattaforme che stiamo creando vogliamo dei cittadini attivi al tavolo», conclude Bottinelli. Vito Rocca, Angel Investor Vierre Holding e cofondatore di Fleexi, ha descritto il punto di vista degli investitori: «Abbiamo trovato grandi differenze nei settori della sanità e della finanza, in primis l'essere il primo più legato al pubblico, il secondo al privato; quindi, lo stato dell'arte della trasformazione digitale. In molti settori la customer journey è già completamente digitale». —

LA PROTESTA DI UN PENSIONATO DI 76 ANNI

Visita cardiologica: la prima data utile è a maggio del 2023

LA SPEZIA

Emergenza visite mediche alla Spezia. A un pensionato che doveva effettuare una visita cardiologica il primo appuntamento disponibile è a maggio 2023. «È una vergogna non si può andare avanti in questo modo – dice il pensionato che ha 76 anni – Io ho già fatto angioplastica e ore dovevo sottopormi ad una visita medica cardiologica: ma mi hanno detto che fino a maggio del prossimo anno non c'è nessun posto



Il centro prenotazioni di Asl 5

libero. Ma come può essere possibile una cosa genere? Ma la cosa che mi ha fatto veramente infuriare è che mi è stato detto che pagando la visita la potevo fare in pochi giorni. Sono un pensionato dove li trovo i soldi per una visita dal cardiologo?»

Il pensionato che vive nella zona di Rebocco non nasconde il suo disappunto. «Purtroppo alla Spezia non sono il solo in questa situazione – incalza – Ci sono tante altre persone, la maggior parte anziani che hanno lavorato tutta la vita, e ora non riescono a farsi visitare dei medici specialisti, oppure a fare raggi X o altri piccoli interventi chirurgici. Ci dicono che le agende sono chiuse che non si può prenotare, oppure ci danno appuntamento in tempi lunghissimi».

In Asl 5 è attivo un servizio di recupero prestazioni sanita-

rie che permette di risolvere le problematiche tecnico-informatiche inerenti le prenotazioni sanitarie che, talvolta, impediscono la visualizzazione della reale disponibilità e allungano le liste di attesa.

Il servizio non ha la funzione di prenotazione, bensì si propone come supporto quando non è stato possibile ottenere una data di prenotazione e/o la data assegnata per la prestazione non rispetta i tempi previsti dalla classe di priorità indicata sulla ricetta. Soltanto in questi casi si potrà contattare dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12, il numero verde 800185466 oppure inviare una mail all'indirizzo: recupero_prestazioni@asl5.liguria.it. È garantita la presa in carico del problema segnalato e il cittadino sarà ricontattato. —

S. COLL.

«Il concorso infermieri è a rischio ricorsi»

Il consigliere del Pd Davide Natale torna alla carica: «Soltanto chi rinuncia ad entrambe le sedi può essere cancellato dalla graduatoria»

LA SPEZIA

Il timore è che il maxi concorso regionale per infermieri si trasformi in una fabbrica di ricorsi. A ventilare l'ipotesi il consigliere regionale Pd, Davide Natale secondo il quale l'unica via percorribile per sanare la situazione è quella di cancellato dalla graduatoria soltanto «il vincitore che rinunci ad entrambe le Asl che compongono l'Area territoriale da lui scelta». La questione affrontata da Natale è vecchia ma drammaticamente ancora in auge. Il passaggio all'origine dell'incertezza e quella che fissa già alla prima rinuncia "l'esclusione dalla graduatoria". «Per far valere i loro sacrosanti diritti - prosegue il consigliere regionale - molti sono i vincitori che si sono già recati da legali di fiducia e altrettanti stanno aspettando le decisioni di Alisa. La linea adottata dalla giunta regionale e dalla stessa Alisa, confermata ufficialmente nella risposta ad un'interrogazione presentata come gruppo PD, rischia di naufragare davanti a quanto prevede la legge..».

Per Natale infatti - «La norma stabilisce che la mobilità deve avvenire con bando. La partecipazione al quale è consentita a tutti i dipendenti in possesso dei requisiti di esperienza e competenza indicati nel bando stesso. Ne consegue che la soluzione raffazzonata invocata da Regione e Alisa non risolve il problema di chi ha partecipato e vinto il concorso, come loro



In Asl c'è grave carenza di personale infermieristico (foto di repertorio)

stesse avrebbero dovuto sapere. Quando verranno in audizione presso la commissione sanità spero porteranno un'ipotesi più concreta, come quella che abbiamo formulato noi e che sono liberi di fare loro». Ma a questa difficoltà se ne aggiunge un'altra. Ossia che in Asl5 «A nessun infermiere a tempo determinato viene attualmente rinnovato il contratto: il primo è già stato lasciato a casa nelle scorse ore. La motivazione ufficiale per questa scelta è che si stanno assumendo gli infermie-

CONTRATTI

«Le settanta unità sbandierate da Toti saranno solo fumo negli occhi»

ri a tempo indeterminato. Quindi l'azienda sanitaria è destinata ad essere depotenziata. Ma con la carenza di personale che vi è già attualmente in Asl, testimoniata dalle lunghe liste di attesa e dai turni che rimangono scoperti, è proprio necessario interrompere tutti i contratti a tempo determinato?» .

Le osservazioni di Natale non finiscono qui. «Anche quando le assunzioni andranno a regime, le 70 unità in più che vengono sbandierate da Toti saranno solo fumo negli occhi. Non si tratta infatti di un incremento di personale infermieristico, ma semplicemente di sostituire le professionalità a tempo determinato, a cui scade il contratto, con altre a tempo indeterminato, in altre parole il conto totale del personale impiegato alla fine non cambierà..»

Prevenzione e igiene orale al centro Perio



LA SPEZIA

Prevenzione e igiene orale sono al centro di studi da parte della ricerca e dell'università in un contesto di salute dell'intero organismo. Su questa lunghezza d'onda sbarca per la prima volta alla Spezia un centro di odontoiatria innovativa. Si chiama Perio e inizierà la sua attività in corso Nazionale 246 oggi (taglio del nastro alle 10,30) con la caratteristica peculiare di sottoporre i pazienti alle moderne terapie di igiene della bocca e di contrasto alla parodontologia, allo scopo di fare prevenzione primaria. Lo studio si avvale di tutte le più importanti tecnologie come l'ozonoterapia e la laserterapia che possono supportare la cura delle temibili parodontiti. La gestione medica dello studio sarà affidata ai dottori Roberto e Jacopo Colombo, gli igienisti saranno i dottori Giacomo Oldoini, Luca Lettieri e Luisa Proietti.

Nella foto: Luca Lettieri, Roberto Colombo e l'assistente Laura Vergassola

«Rispetto delle norme sanitarie anche per l'ospedale spezzino»

LA SPEZIA

Spogliatoi, servizi igienici, condizioni generali di sicurezza e salubrità dei locali che non passerebbero l'esame delle normative sanitarie. A denunciare la grave carenza strutturale e di igiene del Sant'Andrea sono Daniele Lombardo, Fp Cgil, Salvatore Currenti, Cisl Fp, Massimo Bagaglia, Uil Fpl e Luciana Tartarelli, Fials. «Le condizioni strutturali dell'ospedale di Spezia colpiscono i lavoratori due volte. La prima perché obbligano le professionalità presenti a lavorare in condizioni che non consentono di esprimere al meglio le potenzialità esistenti, la seconda perché inducono a un generale spirito di rassegnazione. Riteniamo doveroso rilanciare la battaglia territoriale per la costruzione del nuovo ospedale (su cui la politica e il Governo cittadino e regionale scontano colpe gravissime), ma anche la questione della qualità del lavoro all'interno dell'Ospedale Sant'Andrea, nel quale le condizioni lavorative hanno ormai raggiunto

condizioni ai limiti della legalità. Per quanto riguarda, ad esempio, gli spogliatoi ed i servizi igienici dei vari reparti e dei vari servizi chiediamo una cosa semplice: il rispetto delle normative che l'Asl impone a qualsiasi altra attività lavorativa...»

A rispondere a tambur battente ai sindacati la direzione di Asl 5. «Tali realtà diffuse manifestano in alcune occasioni criticità dovute - prevalentemente - alla vetustà dei vari immobili. Ciò nonostante, con una periodicità dettata dalla disponibilità delle risorse e dall'opportunità d'intervento, sono state effettuate diverse attività di adeguamento e manutenzione... È pur vero, e di questo la direzione aziendale è consapevole, che in taluni casi la logistica della allocazione non consente di intervenire in maniera massiva e completa, sia per dimensioni che per posizionamento strategico. Nel complesso, comunque, i locali sono fruibili e funzionanti - seppur datati - e le criticità ostative al loro uso, quando segnalate, vengono regolarmente risolte».